

Agenzia  
di Manfredonia  
Piazza del Popolo 15  
Tel. 0884 514988

Allianz

# ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.4 Anno VI - 7 marzo 2015

Seguici tutti i giorni su [www.manfredonianews.it](http://www.manfredonianews.it)

Agenzia  
di Manfredonia  
Piazza del Popolo 15  
Tel. 0884 514988

Allianz



## Aspettanne...

Aspettanne  
u vulle a iôre  
ci'amme spartîte  
fuche e strafuche.

Aspettanne  
u vinde fôre  
ci'amme spartîte  
u rîme de prûte.

Aspettanne  
a reggîne de còre  
ci'amme spartîte  
sunne  
e notte sènza sunne.

Aspettanne  
ca chéle u sòle,  
assettéte  
sòpe i schéle  
de chése,  
recurdanne  
u vulle a iôre,  
u vinde fôre,  
a reggîne de còre  
ce spartîme mbéce  
còdde pôche de lûce  
ca ji rumése.

Franco Pinto

**Aspettando...:** *Aspettando / la calata (della rete) dell'alba / abbiamo condiviso / fuoco e cibo. // Aspettando / il vento di Scirocco / abbiamo condiviso / il remo di prua. // Aspettando / la regina di cuori / abbiamo condiviso / sogni / e notti insonni. // Aspettando / che cali il sole, / seduti / sulle scale / di casa, / ricordando / la calata dell'alba, / il vento di Scirocco, / la regina di cuori / condividiamo in pace / quel po' di luce / che è rimasta.*  
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)



I capannoni dei carri allegorici visti dall'alto  
(Foto Bruno Mondelli)

## 1 gennaio 2016 apre la Piscina Comunale

Il tempo degli sprechi e delle cattedrali nel deserto può ritenersi terminato? Nel luglio 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha indicato le regioni con il maggior numero di opere non terminate in cui la Puglia è tra i primi posti. Opere fantasma che gravano sul bilancio dello Stato e che hanno un unico denominatore: voragini senza fondo nello sperpero di denaro pubblico. Si chiede spesso la mano pubblica in diversi campi della vita economica e sociale, e quando lo Stato interviene in taluni ambiti, soprattutto in quello infrastrutturale e delle "grandi opere" vige il motto: "si sa quando si inizia, non si sa quando finisce". Grandi opere spesso realizzate con risorse pubbliche che non sempre trovano il giusto ritorno nell'economia sociale che non sempre finiscono per costare quanto preventivamente stabilito. Alcuni esempi li abbiamo sotto gli occhi: porto industriale, porto turistico, mercato ittico, complesso sportivo Scaloria, le opere di urbanizzazione dei comparti e dell'area industriale, per non parlare poi delle spesso inutili e costose ristrutturazioni fatte solo per usare fondi collettivi disponibili. Tutto questo continua anche oggi, periodo nero per l'economia e del mercato del lavoro.



La piscina comunale di Manfredonia (Foto Bruno Mondelli)

Parliamo della "Piscina Comunale" convoglio per le tante discipline sportive acquatiche che riguardano Manfredonia, la cui mancanza ha costretto negli anni allo spostamento di tanti sportivi, professionisti e non, di tanti giovani speranzosi e, in particolare modo, di ragazzi diversamente abili. Lavori iniziati nell'aprile 2008 in seguito ad un bando pubblicato il 02/08/2004 con consegna prevista per la metà del 2010. Dopo l'approvazione dei verbali di gara, il "Completamento e gestione del Centro Sportivo costituito da piscina coperta climatizzata, palestra ed annessi servizi nel Comune di Manfredonia, secondo il modello del Project financing", è stato ag-

giudicato all'A.T.I. ICOS Sporting Club s.r.l.- Edilproget s.r.l.- Cardignan Tecnologie s.r.l.- con sede a Lecce, alle condizioni contenute nell'offerta e negli atti di gara. La Giunta Comunale con deliberazione ha approvato il progetto esecutivo per una spesa complessiva necessaria per realizzare l'opera pari a € 2.400.000,00, di cui 2.050.000,00 per lavori e € 350.000,00 per spese generali. Costi a totale carico del concessionario. Nel frattempo, i costi pubblici sostenuti per questa struttura sono pari a 898.423,55 euro finanziati con mutuo contratto con la cassa Deposito e Prestiti. "L'unico costo che l'amministrazione comunale si addosserà è quello delle opere realizzate" ha dichiarato più volte l'Assessore ai Lavori Pubblici Zingariello. "I lavori per il completamento dell'opera sono ripartiti a pieno con termine, come da contratto a novembre 2015 ed apertura ufficiale della piscina comunale dal 1 gennaio 2016. Dopo anni un grande obiettivo raggiunto - sottolinea Zingariello - un luogo ed uno spazio che sarà sottratto a quel vuoto stridente che ha regnato finora sarà riempito di voci, scrosci d'acqua ma soprattutto dal fragore di vita sociale e sportiva a portata di tutti". Vedremo.

Rossella Di Bari

## Il Carnevale di Manfredonia

### I capannoni dei Carri Allegorici e la Cartapesta

Manfredonia e il Carnevale. Un connubio ormai indissolubile che va rinsaldandosi di anno in anno. Un momento di profonda genuinità che coinvolge l'intero popolo sipontino. Ogni edizione è sempre diversa e sempre la stessa, che offre fortissime emozioni. C'è sempre qualcosa di nuovo da vedere e da ammirare. Il fervore e l'entusiasmo raggiungono il settimo cielo con l'avvicinarsi dell'evento. Dalla sfilata delle meraviglie condotta dagli insegnanti e interpretata dagli alunni delle scuole materne ed elementari, all'impegno dei genitori nell'allestimento dei costumi. Che dire della "Gran parata di carri e gruppi di maschere" e della notevole dedizione che i partecipanti approfondono al fine di renderla sempre più bella e appetibile per gli ospiti, che li ripaga degli innumerevoli sacrifici compiuti per poterla realizzare. In particolare per coloro che fino a qualche decennio fa erano costretti ad operare in condizioni disastrose, in locali di fortuna, scantinati, garage, o addirittura sotto le stelle. Da sempre i carristi hanno cercato in mille modi di lavorare in condizioni migliori, sperando che i comitati organizzatori che si



Capannoni (planimetria)

sono succeduti nel tempo, in particolare la Pubblica Amministrazione, prendessero in considerazione la realizzazione di appositi capannoni dove poter operare con più tranquillità e, perché no, istituire corsi di formazione per la lavorazione della cartapesta, perché il Carnevale di Manfredonia, oltre a costituire un sano divertimento, è anche fonte di lavoro per molti. Per non parlare dei benefici che produce alle attività economiche, in primis a quella turistica. Solo con la creazione della "Istituzione del Carnevale Dauno", la Giunta Municipale con delibera n. 45 del 26 aprile 1999, nell'ambito dei fini istituzionali del predetto organismo, disponeva di dare attuazione a tutti gli adempimenti necessari nell'acquisizione di un immobile per la lavorazione della cartapesta e il ricovero dei carri allegorici. Quell'anno il Comune di Manfredonia ha provveduto ad acquistare dalla Sopim srl un capannone della superficie coperta di circa 1.230 mq. suddiviso con tramezzi in quattro unità indipendenti, oltre ad annesso terreno di pertinenza di mq. 4.355 sito nel comprensorio industriale (ex

Ajinomoto), al prezzo di 673.976,25 euro. Dopo gli opportuni lavori di sistemazione, in data 8 gennaio 2003, con apposito atto, detto manufatto venne affidato all'Istituzione del Carnevale Dauno, nella persona del presidente pro-tempore, prof. Gigetto Prato, con l'intento di adibirlo alla lavorazione della cartapesta. Uno sforzo notevole della P. A. che ha permesso ai nostri artigiani della cartapesta di lavorare in un luogo idoneo a queste mastodontiche creazioni. Oggi la cartapesta a Manfredonia non è un'attività artigianale ma solo un business per pochi, troppo costoso per la città, che si consuma in un mese di tempo e con il benessere di chi non ha il coraggio di creare delle regole che oggi sono solo "ricatti" di Cartapesta.

Matteo Di Sabato



Il Presidente Prato firma il Verbale di consegna dei capannoni all'Istituzione Carnevale

**GM LAB**  
Largo Santa Maria delle Grazie 1 (angolo via stella 25)

Assistenza Tecnica e Vendita PC/ Notebook/ Netbook (anche a domicilio)

Consulenza Informatica Per Privati, Grandi e Piccole Aziende

Vendita Componenti Informatici (Hard disk, Pen Drive, Batterie ecc.)

Assistenza Tecnica e Vendita Telefonini/Smartphone

Vendita di Console e Videogames Di Tutte Le Marche

Assemblaggio Di PC Per Gamer/Workstation

Vendita Di Stampanti e Cartucce

Lavori Di Grafica e Siti Web

## Il Maestro d'Ascia Teodoro Fortunato, nel decimo anniversario della scomparsa

Il Maestro d'Ascia Teodoro Fortunato nasce a Manfredonia il 20 settembre del 1917. Già a 13 anni comincia l'apprendimento del mestiere di *calafato*, prima dal nonno e poi dal padre. Mestiere che poi proseguirà fino alla morte, avvenuta l'8 marzo del 2005. L'esperienza famigliare e l'arte, raffinati negli anni e adeguatissimi alle nuove tecnologie, che man mano si affacciavano, lo hanno reso punto di riferimento ineludibile. Nei primi anni '60 fu il primo a costruire uno scalo di alaggio, dopo aver passato tante peripezie per effettuare il varo di motopescherecci di nuova costruzione, varo che avveniva sulla sabbia e con l'ausilio, da prua, di pale meccaniche, mentre da poppa con motopescherecci con grossi cavi da tiro. Dagli anni '40 del secolo scorso, ha abilitato quasi tutti i nuovi Maestri d'Ascia che hanno lavorato a Manfredonia nei diversi cantieri. Da quel periodo in poi, fino alla fine degli anni '80 è stato presidente della Commissione in Capitaneria di Porto, che concedevano il titolo di "Maestro d'Ascia". Negli anni '50, il Provveditorato agli Studi di Foggia, gli conferì la nomina di Istruttore di Arte e Costruzione Navale,



Tronco d'albero, dopo il processo naturale di essiccazione, segato e ridotto in tavole da utilizzare come fasciame.

nell'Istituto professionale marittimo. Il suo credo religioso, la sua famiglia, le sue barche, l'odore del mare e i trucchi di legno che scorrevano nelle sue vene al posto del sangue, costituirono la



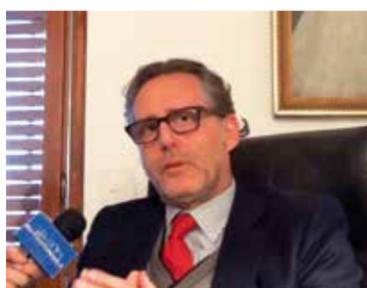
I Maestri d'Ascia Teodoro Fortunato e il figlio Antonio, durante una delle prime fasi di realizzazione di una nuova costruzione navale. L'immagine è tratta dal volume Immagini di Vita e di Storia - Manfredonia e il Gargano II di Matteo Losciale, che si ringrazia per la gentile concessione.

forza vitale che gli permise di superare, con grande dignità, le difficoltà della vita. L'indimenticato Maestro d'Ascia Teodoro Fortunato, è stato per tanti manfredoniani del settore, un'inesauribile fonte del sapere dell'arte della costruzione navale. Inoltre, insieme al prof. Pasquale Caratù, è stato più volte fonte di sapere anche per tesi universitarie ma, soprattutto nel suo campo, ha collaborato alla ricerca dei termini dialettali ormai non più in uso per la stesura del primo Vocabolario Dialettale di Manfredonia. Più volte è stato portavoce della Cantieristica di Manfredonia nelle trasmissioni televisive sia su RaiUno che su ReteQuattro. Visto lo spessore di quest'uomo, Teodoro Fortunato, sembrerebbe giusto dedicargli una via o un piazzale in quanto precursore e capostipite di una categoria che ha reso importante Manfredonia.

Con affetto e stima, il figlio Antonio

## Il Giudice di Pace a Manfredonia, c'è ma non c'è

La città di Manfredonia dopo aver perso il Tribunale, assiste alla mancata piena operatività dell'ufficio del Giudice di Pace. Ufficio tenacemente difeso anche da vari comuni limitrofi, da un tentativo di analoga soppressione nell'ottobre del 2012. La causa è l'assenza di un nuovo cancelliere in grado di sostituire la dott.ssa Rosanna Vaira, assente dal 19 gennaio del 2014 per malattia. L'incompletezza della tetrarchia (1 dirigente; 1 funzionario; 1 dipendente; 1 messo) indispensabile per il lavoro del giudice di pace, magistrato onorario, erede del giudice conciliatore, chiamato a decidere su cause civili e penali minori, obbliga gli avvocati locali a non poter depositare presso l'ufficio relativo gli atti di



L'Avv. Stefano Foglia

pertinenza, destinati ad essere inviati al Giudice di Pace di Foggia e da qui trasferiti a Manfredonia per la loro registrazione. Tutto questo crea non poche difficoltà logistiche alla luce anche del fatto che l'ufficio di Manfredonia è stato accorpato ad altri già soppressi:

Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta. Il Comune, responsabile di tale Ufficio giudiziario, ha provveduto agli inizi di febbraio 2015, dopo alcune difficoltà, ad individuare le persone atte a sopperire tali mancanze di personale specializzato. Personale in attesa di svolgere un corso formativo della durata di 60 giorni lavorativi. Come spiegato ai nostri microfoni dall'avv. Stefano Foglia, Presidente dell'Ordine degli Avvocati del

## Pinto in versi e prosa

Quasi non abbiamo finito di leggere la raccolta di articoli di Franco Pinto *Sprevòghje/Briciole*, e ora lo stesso autore, le stesse edizioni ManfredoniaNews.it promosse da Raffaele Di Sabato, e la stessa curatrice Marianonietta Di Sabato ci presentano queste *Pàbbele e frìcàbbele*, definite nel sottotitolo "Racconti fantastici in dialetto". Racconti, sì, ma verseggiati. Formano un



insieme di composizioni edite e inedite, quasi tutte risalenti agli anni Ottanta, che non hanno trovato collocazione nelle precedenti raccolte poetiche di Pinto, *U chiamatòre* (1985), *Nu corje dôje memorje* (2001), *Méje cùme e mo'* (2004), *Nvrà vighhje e sunne* (2009). Queste ultime erano incentrate su forme brevi e sul registro lirico che ha assicurato all'autore la reputazione artistica di cui gode fra gli esperti. Il tono ora è differente. Narrativo e in versi, appunto (tranne cinque casi prosastici); versi agganciati spesso dall'espedito popolaresco della rima baciata, ma sempre così naturali nel tono parlato, apparentemente casuali nella forma, eppure - sappiamo bene - così tormentati nella ricerca della parola e perfino dei suoni. I lettori vi troveranno storie molto popolari in città, come "A cìcorje e u putrusine", letta con gran succes-

so dall'autore in varie occasioni pubbliche; ma anche "A riattéte", "A Pàvele e Ndune", "Sciò", per dirne solo alcune. Conoscevamo dunque un Pinto poeta lirico. Negli ultimi anni abbiamo conosciuto il Pinto dialettale in prosa espositiva e argomentativa grazie agli articoli su ManfredoniaNews.it; e ora siamo pienamente di fronte al narratore in versi. In tutti e tre i casi l'autore scava nella lingua, nella memoria, nel patrimonio popolare, portando tanta ricchezza in luce solare. Un'opera che ben meritava il riconoscimento della comunità con l'assegnazione del Laurentino d'oro da parte dell'amministrazione cittadina, lo scorso febbraio. Ma va anche detto che questo volume di *Favole e parabole* ha un'importanza aggiuntiva rispetto agli altri. Infatti la curatrice ha corredato la raccolta con un grande apparato di notizie biografiche, bibliografiche, e una vasta scelta di quello che gli esperti hanno scritto su Pinto. È perciò strumento indispensabile per chi vorrà studiare e approfondire vita e opera di questo degno concittadino.

Cosma Siani

*Pàbbele e frìcàbbele. Favole e parabole. Racconti fantastici in dialetto garganico di Manfredonia è in vendita presso le librerie di Manfredonia e online scrivendo a francopinto@manfredonianews.it*

Forum di Foggia, questa situazione di stallo, tristemente comune a tante altre realtà italiane "nasce da un ibrido normativo [...]". La norma statuisce che i comuni che avessero voluto continuare a mantenere l'ufficio del Giudice di Pace avrebbero dovuto porre a disposizione del Ministero: un ufficio; le dovute attrezzature e quattro dipendenti. Mentre il magistrato è un dipendente ministeriale. Questo crea un ufficio con due diramazioni". Cosa aspettarci, dunque, all'orizzonte? L'avv. Foglia, in contatto con il presidente del Tribunale di Foggia e con l'ufficio del nostro primo cittadino, prospetta un percorso irto ma fattibile nella sua concretizzazione: "Se il ministero riterrà idonee le persone individuate dal Comune si dovrà fare una pressione, frutto di concertazione fra le parti, affinché il corso di formazione inizi al più presto. Si potrà così determinare la fine di una situazione di stallo gravissima per i cittadini e gli avvocati". Ci vorrà ancora del tempo prima che il Giudice di Pace di Manfredonia, Dott. Di Sibio, possa rientrare



Ex Tribunale Manfredonia-Palazzo della Sorgente nel pieno delle sue funzioni lavorative. Agli avvocati costretti a barcamenarsi fra vari uffici giudiziari si chiede un enorme sacrificio. A noi cittadini una buona dose di pazienza. Una pazienza che noi tutti siamo pronti a dare, purché le istituzioni non si celino dietro una vana attesa. Anche perché spesso ci lamentiamo, a ragione, del fatto che la giustizia sia cieca a un occhio, ma nel nostro caso la giustizia non ha neppure gli occhi per osservare il corretto funzionamento della *res publica*. Questa è la giustizia italiana? Pare proprio di sì.

Domenico Antonio Capone

# SERVIZIO CATERING

Panificio  
**San Pio**  
di Borgia Pasquale

Cell. 339.18.09.865  
393.43.14.680



**Il primo bicchiere è per la sete; il secondo, per la gioia,**

## S.O.S per La Chiesa del Cimitero

“Garantire la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali è un preciso impegno che l’amministrazione comunale sta realizzando per favorirne la fruizione da parte di tutti i cittadini ed in particolare dei giovani”. Con l’ufficializzazione di tale impegno, l’allora sindaco, Avv. Paolo Campo e il dinamico assessore, alle Opere Pubbliche, Geom. Angelo Riccardi – oggi, primo cittadino della nostra città – comunicavano il completamento dei lavori di ristrutturazione della Chiesa del cimitero “S. Maria dell’Umiltà”. Un gran lavoro, progettato dall’arch. Raffaele Beverelli, che ha restituito alla comunità una chiesa di pregevole valore che ha visto i suoi natali nel lontano 1571, allora intitolata a “S. Maria della Vittoria”, a ricordo della vittoria navale che i Cristiani riportarono a Lepanto sui Turchi, il 7 ottobre dello stesso anno. Il progetto di restauro “è stato finalizzato all’aumento della resistenza delle murature, all’ancoraggio della facciata alle pareti laterali ortogonali di perimetro, al contenimento delle spinte degli archi e della volta ed al collegamento dell’intero edificio alla quota di copertura”. Nel contempo, ad opera della restauratrice, Angela Di Marzo, sono stati restaurati i dipinti ad olio su tela situati nella Chiesa. Con il completamento di detti lavori sono stati restituiti a Manfredonia monumenti e capolavori di grande valore artistico e culturale che andavano ad aggiungersi al portone d’ingresso che, nell’anno 1993, era stato realizzato dallo scultore sipontino, Franco Troiano, su commissione della famiglia Rogato, in memo-

ria della defunta, Patrizia Rogato. Un vero capolavoro, composto da venti bassorilievi dedicati a scene della bibbia, agli apostoli ed ad alcuni santi locali, fra cui San Camillo de’ Lellis. Il tutto sormontato da un pannello, sul quale troneggia la Madonna verso la quale si dirigono alcune anime, condotte da S. Michele Arcangelo, per essere portate in Paradiso. Ebbene, questo capolavoro, per l’edacità del tempo e per non essere stato mai sottoposto a restauri conservativi, ha perso la sua fisionomia e, ormai, non consente più la lettura delle sue figure e dei suoi messaggi. Le due porte di legno sono visibilmente lesionate e scrostate. Un vero peccato, quindi, che non consente più la comunicazione “del suo messaggio che va letto in senso formativo”. E’ d’uopo, quindi, che con l’urgenza che il caso richiede, si metta mano al suo restauro. L’S.O.S. va, in primo luogo, rivolto all’amministrazione comunale, magari attingendo al contributo concesso dalla Comunità Europea, in subordine, a qualche ente o società privata che potrebbe offrirsi come sponsor. E tanto, a memoria di quanto ebbero a sentenziare i precitati amministratori del tempo, perché “sta a tutti noi riflettere sul significato dei beni culturali, conservarli nelle migliori condizioni per affidarli alle generazioni future, restituendoli alla fruibilità pubblica, quali importanti testimonianze della nostra storia, della nostra cultura, della nostra società”.

Onorino di Sabato



Chiesa Santa Maria dell’umiltà (Cimitero di Manfredonia)



Il portale della Chiesa Santa Maria dell’umiltà

## Giuseppe Stoppiello: il pianista manfredoniano all’Expo 2015



Giuseppe Stoppiello

Bartolo Piccolo

Ci sarà anche un “pezzo” di Manfredonia alla prossima esposizione mondiale di Milano. Il pianista manfredoniano Giuseppe Stoppiello, dopo duro lavoro e selezioni, è riuscito a rientrare nella lista di quei musicisti che animeranno l’Expo 2015. Il raggiungimento di un traguardo importantissimo se si considera la risonanza mediatica dell’evento e il fatto che solamente in pochi siano riusciti ad ottenere un risultato del genere. Si attendono dal MIUR le date delle esibizioni che presumibilmente si terranno nelle giornate comprese tra il 18 e il 24 settembre prossimi e che vedranno il pianista al fianco di un altro artista della nostra terra, il flautista Bartolo Piccolo di Barletta, con cui Stoppiello si è esibito ad agosto scorso presso il chiostro di Palazzo San Domenico per il ManfredoniaFestival. Il duo flauto-pianoforte si esibirà sulle note di Antonio Vivaldi, Gaetano Donizetti, Krakamp; previsti nel programma anche la Barcarola e lo Scherzo op.4 di Alfredo Casella e cinque brani del compositore Nino Rota. Giuseppe Stoppiello si è diplomato in Pianoforte con il massimo dei voti sotto la guida del M°Caterina Laganara del Conservatorio “U.Giordano” di Foggia. Ha proseguito gli studi pianistici sotto la guida del M° Olaf Laneri prima e Pietro De Maria della Scuola di Musica di Fiesole (FI) poi. Da poco il giovane pianista è laureato in Pianoforte Concertistico. Ha partecipato a varie masterclass tra cui quelle di Sergio Perticaroli, Paolo Vergari, Leonid Margarius, Giuseppe Andaloro, Edith Murano, Mikhail Petukhov. Negli ultimi anni Giuseppe Stoppiello ha avuto modo di essere seguito da Jerome Rose, uno dei pianisti più apprezzati a livello internazionale ed ha vinto svariati concorsi pianistici, sia in qualità di solista sia in trio con flauto e violoncello. Un percorso, quello del giovane pianista sipontino, contrassegnato da numerosi successi e riconoscimenti che culmineranno con quella vetrina di grandissima importanza che è l’Expo. Speriamo che l’espressione latina “nemo propheta in patria” non possa tra qualche tempo essere riferita anche al pianista manfredoniano.

Giovanni Gatta

## La Clinica San Michele cambia look. Le nuove prestazioni ambulatoriali potranno ridefinire le sorti burrascose?

Dal 2008 ad oggi, la Casa di cura privata “San Michele” ha percorso varie vicissitudini ed una chiusura delle attività nel 2010. Infatti il 14.06.2010 con D. G. della Regione Puglia n. 1415 fu decretata la sospensione delle attività, perché la Clinica esercitava senza l’opportuna autorizzazione regionale. Dall’esito delle verifiche tecnico-sanitarie effettuate dalla struttura UVAR (Unità di Valutazione dell’Appropriatezza dei Ricoveri) dell’Asl di Bari si accertava che la “San Michele”, negli anni 2008-09-10, non era in possesso dei requisiti strutturali, impiantistici e tecnici e organizzativi minimi per l’esercizio dell’attività sanitaria in regime di ricovero per acuti per la branca di Oncologia con numero di 10 posti letto. La società Daunia Medica SpA, che gestiva la Clinica, ha proposto ricorso in Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 270/2014 del TAR Puglia di Bari che confermava le medesime motivazioni della revoca dell’autorizzazione del 2010 della Regione Puglia. Si è in attesa della definizione delle indagini della Guardia di Finanza di Manfredonia e della Magistratura barese. La Casa di cura di Manfredonia – dopo un iter “travagliato” – è poi ripartita il 18 luglio 2011 esercitando le attività sanitarie di geriatria (20 p.l.) e lungodegenza (15. p.l.) ed è passata dalla gestione Ciliberti a quella del Gruppo Salatto. Il magnate della sanità privata foggiana, dott. Potito Salatto, più volte, ha rivendicato alla Regione Puglia e all’Asl di Foggia di rideterminare il tetto di spesa fermo a 2,2 milioni di euro l’anno, rispetto ai 2,8 richiesti



Clinica San Michele

per non licenziare il personale. Nel 2009 il tetto di spesa garantito era poco più di 3 milioni di euro. La contrazione di oltre un milione di euro non consente la copertura di tutte le prestazioni erogate con gravi ripercussioni sull’organizzazione della Casa di Cura. Inoltre l’autorizzazione della copertura delle spese giunge sempre in notevole ritardo, infatti la direzione generale dell’Asl di Foggia, diretta dall’ing. Manfrini, ha firmato a dicembre 2014 l’accordo contrattuale relativo al 2013 per un importo 2,153 milioni di euro. Qual è l’attuale stato di salute della Clinica San Michele? Dal punto di vista economico è alquanto incerto per i perduranti ritardi e gli esigui finanziamenti. Dal punto di vista della qualità delle prestazioni erogate si registra un potenziamento delle attività di cura come stabilito “dall’autorizzazione igienico sanitaria” del Sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, deliberata il 22.12.2014 a seguito del parere favorevole espresso dall’Asl di Foggia il 4.12.2014. La Casa di Cura potrà erogare le prestazioni specialistiche ambulatoriali di pneumologia, di cardiologia, di gastroenterologia con endoscopia digestiva, medicina di laboratorio e attività di diagnostica per immagini. Nell’attesa della nuova autorizzazione della Regione Puglia sulle neo-prestazioni ambulatoriali, ci auguriamo che le richieste di care-sostegno possano essere soddisfatte, garantendo pienamente la salute del cittadino bisognoso di cure.

Grazia Amoroso



- Rivestimenti
- Rubinetterie
- Arredo Bagno
- Progetti
- Pavimenti
- Porte interne e blindate

SHOW ROOM - Via G. Di Vittorio 155  
MANFREDONIA - Tel. 0884.661899

www.idealceramicasrl.it

confindustriaoggia.it

13 Marzo 2015  
Manfredonia,  
Regio Hotel Manfredi, h.16.00

Il secondo appuntamento di Confindustria Foggia per celebrare i suoi 70 anni è dedicato a infrastrutture, trasporti, logistica e turismo.

Un’impresa lunga 70 anni.  
Dopo Cerignola e Manfredonia, vi aspettiamo a Foggia e San Severo.

CONFINDUSTRIA FOGGIA  
1945 - 2015



## CARA MAESTRA, ADESSO CI PROVO IO!

*“Fèmmene e zingriaminde so delure de dinte”*

Sarà in scena al CineTeatro San Michele di Manfredonia nei giorni 10-11-12 e 13 la commedia in dialetto manfredoniano *“Fèmmene e zingriaminde so delure de dinte”*. Per tutti coloro che hanno sempre seguito la storica compagnia “Teatro Stabile Città di Manfredonia”, ma anche per gli spettatori che si affacciano per la prima volta al mondo della commedia in vernacolo manfredoniano, ci sarà un delizioso spettacolo ricco di memorie e suggestioni passate, di tradizioni e proverbi da non dimenticare. Inoltre, per la prima volta, non troveremo più Filomena Trotta in veste di attrice di indiscusso talento, capace di coinvolgere il pubblico tanto in esilaranti risate, quanto in pianti di sentita partecipazione verso il personaggio da lei interpretato, figlia artistica della grande Dina Valente, questa volta avrà il ruolo di regista. Per oltre trent'anni al suo fianco e sotto gli insegnamenti della sua cara maestra



la caratterizza, la neo regista, la seguirà nel suo nuovo cammino intrapreso, con l'unica differenza che questa volta le lascerà spazio per muovere i suoi primi passi verso quello che noi ci auguriamo sia un susseguirsi di nuovi successi per questa straordinaria compagnia che, in questi anni ci ha regalato ore di divertente distrazione, e commedie capaci di farci piangere, sorridere e riflettere. Protagonista rimane il nostro dialetto, patrimonio culturale della nostra amata Manfredonia. *Che lo spettacolo abbia inizio...*

la caratterizza, la neo regista, la seguirà nel suo nuovo cammino intrapreso, con l'unica differenza che questa volta le lascerà spazio per muovere i suoi primi passi verso quello che noi ci auguriamo sia un susseguirsi di nuovi successi per questa straordinaria compagnia che, in questi anni ci ha regalato ore di divertente distrazione, e commedie capaci di farci piangere, sorridere e riflettere. Protagonista rimane il nostro dialetto, patrimonio culturale della nostra amata Manfredonia. *Che lo spettacolo abbia inizio...*



Dina Valente

Amalia Trigiani



Filomena Trotta nella commedia *Ma che timpe*

## Un cane felice è un cane educato!

Nasce a Manfredonia il primo centro cinofilo. L'associazione sportiva dilettantistica "DOG'S REVOLUTION" ha come obiettivo quello di affiancare i proprietari di cani per migliorare la relazione col proprio cane destinata a perdurare nel tempo. Le metodiche si avvalgono di tre aspetti principali: rispetto, fiducia e comunicazione. Non un gruppo di addestratori, l'operato non prevede coercizione. I servizi sono: Educazione, Rieducazione,



Classi di socializzazione e comunicazione, Nosework, Dog trekking, Asilo, Corsi di formazione. L'A.S.D. è affiliata all'ente Civilis (confederazione europea Onlus), ed è composta da: Giuseppe Fatone (Presidente), Antonio Giornetti (Vicepresidente), Angelo Stuppiello (Segretario). A.S.D. DOG'S REVOLUTION: <https://www.facebook.com/pages/Asd-Dogs-Revolution/959182817455842>

Paolo Licata



Via Quattro Boccali, 32  
MANFREDONIA Tel. e Fax 0884.581015  
e-mail: [manfredonia@ponyservice.it](mailto:manfredonia@ponyservice.it)

### CENTRO DIURNO DEMENTE E ALZHEIMER SANTA CHIARA

CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENTIA

PERSONALE	LE ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> <li>Medico Geriatra</li> <li>Psicologo</li> <li>Infermiere</li> <li>Fisioterapista</li> <li>Operatori Socio Sanitari</li> <li>Musico terapeuta</li> <li>Educatori Professionali</li> <li>Logopedista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza medica</li> <li>Assistenza infermieristica (somministrazione terapie, monitoraggio parametri, medicazioni)</li> <li>Riabilitazione motoria individuale e di gruppo</li> <li>Laboratori e attività occupazionali e di animazione</li> <li>Riabilitazione cognitiva individuale e di gruppo</li> <li>Attività educative, ricreative e socializzanti</li> <li>Musico terapia</li> <li>Interventi socio assistenziali (cura ed igiene delle persone, assistenza nei bisogni primari)</li> <li>Idratazione, pranzo, merenda (con attenzione alle diete ed alle esigenze alimentari)</li> <li>Accompagnamento da e per il domicilio</li> <li>Stimolazione multisensoriale all'interno della "Snoezelen Room" (stanza multisensoriale)</li> <li>Incontri di sostegno alla famiglia</li> </ul>

CONVENZIONATO ASL

Per informazioni: 0884.586874  
Via Lago Salso, 3 (ex Cava Gramazio) - MANFREDONIA (FG)

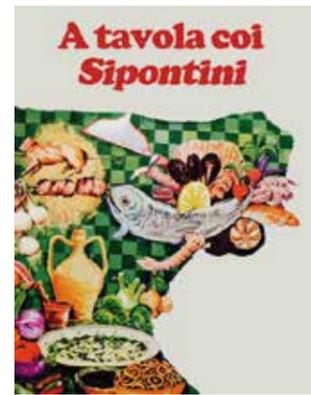
### STUDIO PODOLOGICO Dott. Donato Muti

*“Prevenzione e cura delle affezioni del piede”*

Si riceve su appuntamento  
Tel. 0884 66 21 65  
Cell. 327 69 81 798  
Corso Roma n.101  
Manfredonia  
[dntmuti@gmail.com](mailto:dntmuti@gmail.com)

## A Tavola con i Sipontini

La cucina di Manfredonia, città dagli inverni miti e dalle estati asciutte tipiche del clima mediterraneo, porta in tavola la pasta di grano duro, l'olio, i formaggi, e soprattutto gli ortaggi. Ma il cibo principe della cucina sipontina viene dal mare che lambisce il suo golfo, il pesce. Pensando a tutto questo, e alla particolarità e varietà delle preparazioni culinarie della nostra terra, ci è venuta l'idea di iniziare una rubrica di cucina, che abbiamo voluto chiamare *A tavola con i sipontini*. Il logo che le fa da copertina è una cartolina di fine anni '70, realizzata dall'allora attivissima Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, su disegno di Mimmo Tota. L'immagine di un turista in vacanza che ammira le specialità della nostra terra rende esplicita una delle finalità di questa nuova finestra: presentare la cucina sipontina a chi ci guarda dall'esterno, e magari, attratto da quanto viene presentato, invogliarlo a venire a toccare con mano, anzi con il palato, i piatti presentati. La cucina sipontina è caratterizzata da estrema semplicità. I piatti necessitano di pochi ingredienti. La loro bontà, infatti, viene soprattutto dalla qualità piuttosto che dalla complessità



delle preparazioni. Sapori che sapientemente combinati assieme, sono capaci di donare al gusto sensazioni speciali. I piatti che intendiamo presentare sono frutto dell'esperienza delle nostre nonne, che hanno tramandato le proprie ricette alle figlie, le quali – si spera – faranno altrettanto con la loro prole. Una cucina casalinga frutto dell'amore per le cose buone e per i propri cari. Abbiamo

cominciato con la farrata, rustico dalle origini millenarie, tipico ed esclusivo del nostro paese. Nel circondario, infatti, non c'è nulla che somigli anche lontanamente a questa particolare preparazione, tipica del periodo di carnevale, ma ormai presente tutto l'anno in tutti i forni di Manfredonia. Gli chef di questo nuovo progetto sono amici appassionati di cucina che ci forniscono le ricette preparate ogni giorno per le loro famiglie, ma chiunque abbia una ricetta della tradizione da condividere può mandarla a [redazione@manfredonianews.it](mailto:redazione@manfredonianews.it), corredata di foto con tutti i passaggi, e dopo un'attenta valutazione della redazione vederla pubblicata sul nostro portale: [www.manfredonianews.it](http://www.manfredonianews.it).

Mariantonietta Di Sabato

## MATTEO COTRUFO UN SUCCESSO IN 500

In via XXIV Maggio, a ridosso di Via delle Antiche Mura, una delle arterie storiche della nostra città, ha sede il Club Fiat 500 di Manfredonia. Dall'esterno la veduta dell'ingresso, in linea con il profilo semantico del quartiere, trae in inganno l'occhio del visitatore ma appena passata la soglia d'ingresso, si entra una sorta di museo dei motori, un luogo di aggregazione e passione per la mitica bicilindrica fiat. La genesi di tutto questo è senz'altro da attribuire ad un personaggio geniale ed istrionico come Matteo Cotrufo. Dopo una lunga militanza, iniziata da ragazzo con il club foggiano dell'avv. Saverio Maselli, decide di concretizzare la sua idea di club motoristico, accorciando quel divario tra la passione popolare ed il mondo elitario dei possessori di auto storiche. Quale icona migliore della Fiat 500 poteva realizzare il suo progetto, direi nessuna, quest'auto amata da tutti rappresenta in pieno lo status del club sipontino. Dal 2004

il Coordinamento di Manfredonia ne ha fatta tanta di strada, molta di più di quella percorsa per raggiungere i vari raduni in ogni angolo del mondo. Attestati e riconoscimenti giungono da tutti, per la capacità organizzativa di Cotrufo e soci, capaci di creare a Settembre del 2013 un Meeting Internazionale a Manfredonia della durata di tre giorni, che a bilancio chiuso è quasi riduttivo chiamarlo successo. Un plauso a tutti i nostri cinquecentisti e ancora di più a Matteo Cotrufo, un sipontino doc, cresciuto in piazza Duomo dove il padre aveva bottega. Ironico, artista, meccanico, un personaggio a tutto tondo capace di calamitare successi e soprattutto critiche, immancabili per chi si afferma, ma sempre con il sorriso irriverente di chi va avanti salutandolo “Ciao Bello, Cì...”

Mario Rignanese



Matteo Cotrufo e le sue FIAT 500

Sostieni l'informazione libera della tua città  
Associazione Culturale e di Promozione Sociale  
**“ManfredoniaNew”**  
IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134  
CC Postale: 1012346134  
Sostienici se ritieni il nostro servizio  
utile per la nostra città.

**ManfredoniaNews.it**  
libertà di espressione

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**  
N.4 Anno VI del 7 marzo 2015 - stampate 8.000 copie  
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009  
e-mail: [redazione@manfredonianews.it](mailto:redazione@manfredonianews.it) - Tel. 333.8772725  
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia